

## 25. «Vincere la tentazione»

Interrogarsi sulla necessità – richiamata in modo quasi perentorio dal modo di dire cui è dedicato il presente *dossier* – di «vincere la tentazione», significa confrontarsi con ciò che sembra stare “**prima**” **dell’azione**, quella realtà che ci potrebbe condurre a peccare *se* la assecondiamo. In altre parole, potremmo dire di doverci confrontare con l’origine del peccato.

Emblematico, a tal proposito, è il noto brano di *Gen* 2–3, che mette in scena la dinamica fondamentale della tentazione e dell’agire guidato dal male. Al cuore del peccato, ci dice il racconto biblico, si trova il **mancato riconoscimento del dono** di Dio, del suo amore verso la creatura e la volontà di essere «come lui».

D’altra parte, proprio la fede in Dio, **l’accoglienza della propria creaturelità** come un dono del Padre e non un vincolo alla propria libertà, si rivela solo nelle decisioni che prendiamo concretamente ogni giorno. «Vincere la tentazione», allora, non è un richiamo al “prima” ma al presente, al nostro agire, in cui siamo chiamati a rivelare in noi la presenza dello Spirito di Dio.

In un intreccio di spiritualità e analisi della realtà umana, i contributi qui presentati affrontano il difficile compito del «vincere la ten-

tazione», che implica sempre un **rapporto sincero** con se stessi, con la propria umanità e una **profonda fiducia** in colui che nella tentazione mai ci abbandona.

**1. Spunti sul senso moderno del «vincere la tentazione»**, di ALBERTO CARRARA. L'invito perentorio a vincere la tentazione si rivolge oggi all'umano che cerca nell'altro da sé il proprio compimento, mettendo in luce il «carattere mimetico» del proprio desiderio. Nell'umanità di Gesù si può ritrovare il vero criterio per vivere a pieno la propria umanità.

**2. Beato l'uomo che sopporta la tentazione**, di ANTONIO MONTANARI. La vita di ciascuno è segnata dalla "prova" e questa può essere momento di crescita o di spaesamento, conducendo così a cadere nella tentazione e allontanarsi da Dio. La spiritualità cristiana invita «alla preghiera e alla vigilanza», per riconoscere la costante fedeltà di Dio anche nei momenti della prova.

**3. Il travaglio di chi lotta con la tentazione**, di LUCIO PINKUS. Nel percorso educativo di ciascuno emerge il momento conflittuale tra la propria volontà e i limiti posti dalla realtà. Qui nasce la tentazione, laddove non si affronta il «travaglio» che porta a riconoscere (e anche modificare) le motivazioni del proprio agire. Gesù stesso vive questo travaglio e in esso ci indica il fondamento del suo come del nostro agire: la fede incrollabile nella volontà del Padre.